

## **FARAONI: QUAL CARISMA CHE SOPRAVVIVE AI MILLENNI**

Venezia centro della cultura internazionale?

Sembra proprio di sì! Mentre il Lido, annaspava fra le polemiche, e i preparativi di chiusura della 59. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, a Palazzo Grassi, è stata inaugurata la nuova mostra dedicata agli Egizi "I Faraoni".

Una mostra "faraonica" con tanti vip e autorità, fra i quali spiccava il ministro dei Beni Culturali Giuliano Urbani, che, affiancato dal padrone di casa Umberto Agnelli e il sindaco Paolo Costa, ha simbolicamente tagliato il nastro di apertura.

Per la gioia di fotografi e cineoperatori, erano presenti molti nomi illustri della cultura, dell'industria, dell'alta finanza e anche qualche attore come Paolo Villaggio. Numerosi i rappresentanti stranieri come il ministro della Cultura francese Jean Jacques Ailligon e la delegazione egiziana guidata dal presidente dell'Accademia delle Arti, Samir Gharib.

Tremila anni di storia, l'omaggio ad una civiltà, per alcuni versi ancora misteriosa e il fascino dei loro sovrani; i Faraoni. Dio in carne e ossa, superbo e caparbio, il Faraone governava agli albori delle tre grandi religioni monoteiste. Però, anche se oppressore del Popolo Eletto, non c'è stato nell'antichità sovrano che sia stato più popolare.

Figura carismatica ed ieratica, il Faraone, era l'unica incarnazione del potere e dello stato, quando ancora l'idea dello Stato non esisteva e i popoli vivevano senza leggi. Adorato dalle masse, era una divinità saggia e possente, punto di equilibrio fra cielo e terra, garante dell'armonia cosmica.

Difensori del popolo e aiutati dal potente clero, questi personaggi hanno celebrato la loro potenza con opere monumentali pronte a sfidare i millenni, come ce lo dimostra il percorso storico di questa esposizione.

Un viaggio nella storia ricco di reperti archeologici, statue, steli, simboli ed immagini, ma anche monili e tesori come quelli trovati nella tomba funeraria di Tutankhamon, l'unica fra le sepolture reali che ci sia giunta intatta ed inviolata. Testimonianze e ricostruzioni preziose, che ci fanno addentrare anche nell'aspetto umano dei Faraoni.

Frammenti di intimità che ci descrivono i fasti e la vita di corte, la gaia atmosfera di palazzo animata da danzatrici e saltimbanchi. O più semplicemente l'intimità familiare di principessine coccolate e vezzeggiate dai divini genitori. E ancora gli intrighi, le concubine, che vivevano in lussuose dimore circondate da lussureggianti giardini.

Una mostra completa, che ci regala l'affresco di un'epoca lontana, oscura di immagini uomini che si credevano destinati all'immortalità. e che dopo tremila anni ci hanno dimostrato con delle opere si possa diventare immortali. La mostra di Venezia è la testimonianza che l'arte è eterna.

ARTICOLO DI MALISA LONGO  
PUBBLICATO SUL SECOLO D'ITALIA IL 03/10/2002